



# ALPINI

## Val dell'Agno

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Valdagno - Anno 43 n. 1 - Aprile 2018 - Aut. Trib. di Vicenza n. 325 del 27-1-1976  
Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10 - Distribuito ai soci e scambi con le altre sezioni  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1, NE/VI

## RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE PER L'ANNO 2017



di Enrico Crocco

**P**orgo alle autorità presenti, ai graditi ospiti e a Voi cari alpini il mio saluto di benvenuto all'annuale Assemblea Ordinaria dei Delegati della nostra Sezione di Valdagno. Un sentito grazie all'amministrazione comunale di Valdagno, qui rappresentata dal sindaco Giancarlo Acerbi per la disponibilità dimostrata, mettendoci a disposizione questa sala prestigiosa, per la nostra assemblea. Un sentito pensiero di vicinanza ed un forte augurio va a tutti gli alpini ed ai loro famigliari, che vivono situazioni di difficoltà fisica o economica. E' con vivo piacere che mi ritrovo con tutti Voi, a distanza di un anno dalla mia elezione per proporvi questa relazione morale. Per primo, mi sono chiesto il significato di morale: dal latino "*moralis*" derivazione di "*mas moris*", costume, la morale è un aggettivo relativo ai costumi, cioè al vivere pratico, in quanto consapevole tra azioni ugualmente possibili, ma alle quali compete o si attribuisce valore diverso e opposto, esempio bene o male, giusto o ingiusto. E da questa precisazione ho capito, che oltre a fornirvi tutto quello che la nostra sezione è riuscita a fare dal marzo 2017 al marzo 2018, in termini rappresentativi e pratici era giusto da parte mia riproporvi alcuni aspetti che contraddistinguono la nostra splendida associazione: SOLIDA-



RIETÀ, MEMORIA, AMICIZIA, SPIRITO DI CORPO, SACRIFICIO, ALTRUISMO, e qui mi fermo perché avremmo da parlarne per ore e ore. È indubbio che molte di queste parole che vi ho appena lette, le ho ritrovate in molti di voi alpini, e questo mi dà la forza per rappresentarvi nelle varie occasioni in cui sono chiamato a fare le vostre veci in ambiti alpini. Qualche volta, durante le nostre riunioni, mi permetto di richiamare i miei capigruppo ad una maggiore attenzione, ad un maggiore impegno, per il raggiungimento di obiettivi comuni, come il tesseramento, ma guardate cari capo gruppi io lo so quanto vi impegnate per la nostra associazione e so quanto sia difficile il vostro ruolo, ma sappiate che da parte mia vi considero la struttura portante dell'intera nostra associazione, per

cui a tutti voi va il mio sincero grazie per l'impegno che dimostrate in ambito alpino, e vogliate scusarmi se qualche volta vi dò una tirata d'orecchi, il mio gesto è quello di un padre verso i propri figli che qualche volta disattendono le aspettative del genitore. Siamo nel 2018 e a noi Alpini è chiesto di fare memoria: è l'anno che simboleggia la fine della Grande Guerra o Guerra Grande come è stato sottolineato da uno storico, intervenuto ad una presentazione di uno splendido dvd sul tema, ed è un buon motivo anche per la nostra sezione di essere presente alle varie manifestazioni che segneranno questo percorso per concludersi il 4 novembre presso i nostri monumenti. A differenza degli altri anni, per quanto riguarda alcune attività della nostra sezione come: Protezione Civile Alpina, Centro studi,



Il Presidente e le Autorità intervenute all'assemblea

Coro, Sport e Giovani Alpini seguiranno dopo il mio intervento, i responsabili con le loro relazioni a loro va il mio grazie per tutto quello che fanno per tenere alto il nome della nostra sezione. Ora passiamo ad analizzare dove abbiamo partecipato come sezione nel 2017

- **Brogliano, fine aprile**, presenza vessillo presso il monumento alla solidarietà alpina, con consegna contributi ad associazioni e alpini bisognosi.
- **1° maggio a Montepulgo**, con presenza di due reduci della seconda guerra mondiale
- **Treviso adunata Nazionale 12-13-14 maggio**
- **Intersezionale di Marostica 16-17-18 giugno**
- **Pellegrinaggio Nazionale Rifugio Contrin fine giugno**
- **Cerimonia 7 Martiri (Valdagno)**
- **Commemorazione sezionale per il centenario della grande guerra 9 luglio all'Ossario di Asiago** con deposizione di una corona e del cero per i caduti.
- **Ortigara seconda domenica di luglio**
- **Ultima domenica di Luglio Pellegrinaggio Adamello**
- **Passaggio della lampada della Pace il 2 settembre** che ha interessato i monumenti di Trissino, Castelgomberto, Brogliano, Cornedo, Valdagno, Novale, S. Quirico, Recoaro Terme.
- **Pellegrinaggio sul Monte Pasubio prima domenica di settembre**

- **Triveneto di Chiampo 15-16-17 settembre**
- **Ultima domenica di settembre Cerimonia a S. Maria di Panisacco**
- **Asiago Ossario Lampada della Pace 1 ottobre**
- **Ottobre Madonna del Don cimitero di Montecchio Maggiore (Padre Policarpo Crosara)**
- **Novembre colle S. Giuliana** con i giovani nel ricordo del Btg. Monte Berico
- **10 dicembre S. Messa duomo di Milano**
- **31 dicembre ricordo di Matteo Miotto a Thiene**

#### La nostra forza : 3309 iscritti

Come succede da alcuni anni subiamo una leggera flessione, nella nostra forza associativa, le ragioni possono essere molteplici : mancanza di ricambio, dovuto al fatto che non c'è più la leva, disaffezione di alcuni soci, ma in contrapposizione c'è una ricerca da parte dei capigruppo dei famosi dormienti, che ha portato ad ottenere dei buoni risultati, allora con un piccolo sforzo di tutti credo che riusciremo ad invertire la tendenza. Una voce a parte è quella che riguarda gli aggregati, sono un numero significativo all'interno della nostra associazione, personalmente credo che se condividono i nostri valori e li fanno propri possano tranquillamente far parte della nostra famiglia alpina.

Auguro un buon lavoro a tutti i gruppi per il tesseramento 2018.

**Giornale sezionale "Val dell'Agno"**, è sicuramente un vanto per la nostra sezione, ben redatto con articoli di spessore e con quell'inserito dedicato alla guerra del 14-18, curato dal professore Claudio Gattera, che è un valore aggiunto di memoria storica, veramente ben fatto continuiamo così e cerchiamo se possibile di migliorarlo.

**Fondo di solidarietà:** questo fondo, istituito alcuni anni fa dalla sezione, è riuscito nel tempo, ad essere uno strumento valido per aiutare alpini in difficoltà e associazioni che operano nel volontariato.

**Libro verde 2017:** è una pubblicazione nazionale dell'ANA, per rendere visibile tutto quello che gli alpini riescono a fare per la comunità. Nel 2017 la nostra sezione ha donato al territorio 38.204 ore lavorative ed elargito una somma pari 53.470 euro.

Questi ultimi due aspetti che ho toccato dimostrano che uomini comuni come voi riescono a fare cose straordinarie.

**Siti del nostro territorio:** sicuramente il Monte Civillina e l'anello storico di Campogrosso sono quei territori in cui la nostra sezione, negli anni, ha concentrato, grazie al centro studi e ai vari

gruppi alpini partecipanti, il modo giusto di fare memoria con i giovani delle scuole del territorio, in quei momenti condivisi fra alpini e mondo scolastico probabilmente siamo riusciti a trasmettere anche alle nuove generazioni la nostra alpinità.

Altro argomento che vorrei affrontare e qui Vi chiedo un attimo di attenzione è quello che riguarda un futuro ritorno a qualche forma, di naia o servizio per la società, è un argomento che da alcuni anni,

anche grazie alla pressione dell'ANA nazionale, nella figura del nostro presidente Sebastiano Favero, si è intrapreso a tutti i livelli politici una richiesta di un ritorno dei nostri giovani a questo tipo di servizio, risultato fin ora tanti sì di facciata, dai nostri politici, ma pochi sì di sostanza, questo fa in modo che i nostri giovani non abbiano l'occasione di fare loro i nostri ideali e far sì di non poterli avere partecipi della nostra bella associazione.

Sono convinto che i nostri ideali non sono passati di moda, sta a noi con il nostro esempio trasmetterli alle future generazioni, magari integrandoli con i mezzi di comunicazione nuovi, che attualmente abbiamo a disposizione, ma usandoli nella maniera giusta mai abusandone nell'uso, per non cadere nelle trappole che l'immediatezza della comunicazione, possa portare a risultati non voluti e dannosi alla nostra stessa immagine di associazione.



Concludo questo mio intervento ponendo l'accento sulla moralità: è il nostro quotidiano modo di proporci che ci fa sentire giusti nelle nostre azioni, è dal nostro comportamento corretto, nelle forme e nella sostanza, che fa in modo che i nostri ideali possano essere di esempio alle nuove generazioni, e permettetemi di aggiungere che la stragrande maggioranza di Voi incarna questo pensiero per cui da parte mia un grandissimo elogio a tutti gli alpini della sezione di Valdagno.

**Viva gli ALPINI, viva l'ITALIA**

## Riconoscimenti in Assemblea dei Delegati

Nell'ambito della riunione dei delegati della sezione A.N.A di Valdagno, svoltasi il 4 marzo, in sala Soster c'è stato un momento per omaggiare i capigruppo di Cereda, Franco Gemo e di Castelgomberto Federico Facchin che hanno terminato il loro mandato. Sempre durante questo momento dell'assemblea è stato donato un significativo ricordo all'arbitro internazionale Daniele Orsato (nella foto), alpino della nostra sezione, iscritto presso il gruppo alpini di Recoaro Terme, da parte del presidente con la motivazione *"alpino che si è distinto durante il suo brillante percorso arbitrale, tenendo sempre a mente quelli che sono i nostri valori alpini"*.



Prendendo la parola, Orsato ha ringraziato per il riconoscimento donatogli dalla sezione alpina valdagnese, e ha ricordato che quando è nelle sue possibilità cerca sempre di donare quel poco tempo che ha per il bene della comunità.

Altri due aspetti che Daniele ha sottolineato sono: *"Sotto la mia maglia di arbitro porto sempre la maglia degli alpini e quando c'è l'adunata nazionale alpina, non c'è partita che tenga, io vengo a sfilare con il mio gruppo e con la mia sezione"*, sicuramente

due affermazioni che gli fanno onore e che ci inorgogliscono nell'averlo nostro socio. Bravo Daniele tieni sempre alto il nome degli alpini perché tu ne sei un bravo esempio.



di Roberto Vuerich

**S**u molti manifesti che ricordano gli anni della, come scioccamente si usa dire al giorno d'oggi, la madre di tutte le guerre, il primo conflitto mondiale campeggia un po' dappertutto la frase "Per Non Dimenticare".

La storia ci insegna che la guerra iniziò nel 1914 e finì nel 1918, quindi a spanne più di 100 (cento) anni fa, cento anni sono tanti, non molti di noi arriveranno a tanto ed anche ora che il tenore di vita è sensibilmente migliorato il traguardo è abbastanza inavvicinabile.

Trovare dei testimoni che ricordino quegli anni è praticamente impossibile, dobbiamo giocoforza ricorrere ai testi storici, alla ricostruzione dei fatti allora accaduti tramite specialisti, storici e pochi filmati veritieri.

A parte dei documentari di allora venivano girati a bocce, ferme molte scene di assalti e battaglie venivano girati dopo la fine dell'assalto, pochissimi cineasti riuscivano a catturare "vere" scene di guerra.

Comunque filmati racconti, diari veri o falsi, tutto veniva girato scritto riportato non sempre in maniera "serena" ognuno in pratica ci metteva del "suo".

In tutti questi anni poi il rapporto con la Prima Guerra è fondamentalmente cambiato, si è passati da una esaltazione collettiva interventista, che è durata quasi fino al 1969, ricordo benissimo le veementi trasmissioni televisive che

ricordavano il 50° anniversario della Vittoria.

Correva l'anno 1968 e la Rai ci trasmetteva filmati racconti e sceneggiati inerenti gli anni della guerra, fra tutti ricordo "La Trincea" del 1961 del regista Giuseppe Dessì.

Già in questo sceneggiato c'erano i prodromi del futuro approccio verso il conflitto di inizio secolo.

Si cominciò a riflettere sui perché

Illusione" di Jean Renoir, e soprattutto nel 1957 il regista Stanley Kubrick con il suo capolavoro "Orizzonti di gloria" si iniziò ad oliare una sorta di riforma nei confronti della Grande Guerra, vennero poi altri, il film antimilitarista italiano per antonomasia "Uomini contro" ed altri a cambiare le cose.

Venne il 1969 che nel bene e nel male rivoluzionò l'approccio con la storia, per cui molti si accorsero

che la celebre frase di Papa Benedetto XV aveva veramente senso. "La guerra? una inutile strage".

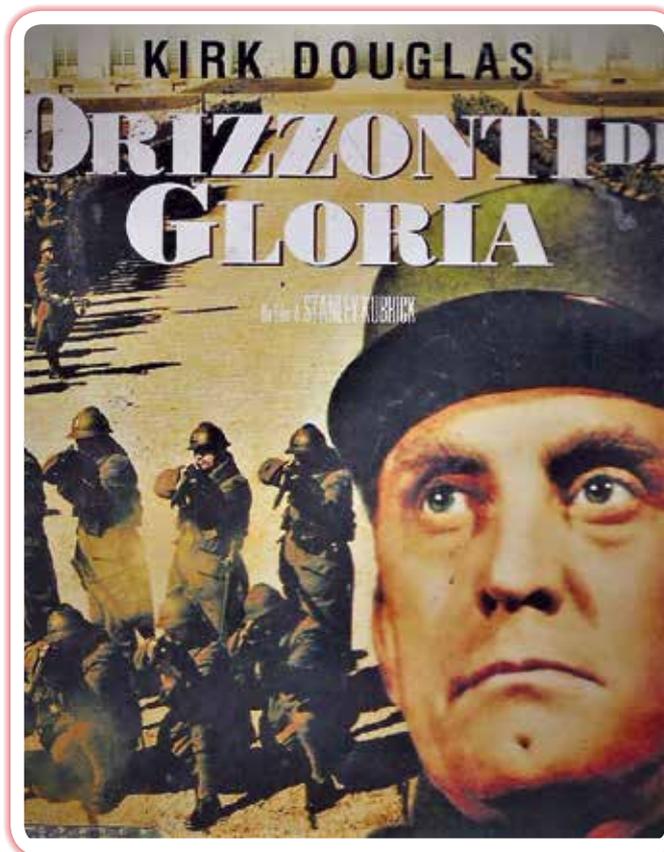
Ora a distanza di cento anni chi ricorda i milioni di uomini immolati inutilmente sui campi di battaglia, chi ricorda gli Australiani dell'ANZAC mandati a crepare a Gallipoli, i pochi portoghesi fatti a pezzi dall'artiglieria tedesca, o i soldati austriaci boemi e bosniaci che morivano di fame?

Le conseguenze della guerra furono anni di crisi, di liti internazionali il fascismo il nazismo ed il comunismo ed alla fine un'altra tremenda guerra mondiale. Che fare a cento anni da quel lontano 1918?

La risposta la dobbiamo trovare noi anche se l'at-

tualità non ci può far stare tranquilli, oscure nubi offuscano l'orizzonte, Noi come Alpini dobbiamo ostinatamente, liberati da ogni orpello demagogico, continuare nell'opera di "ricordare" perché tutti i caduti i feriti le vedove gli orfani gli invalidi che la "GRANDE GUERRA" ha provocato abbiamo almeno un riconoscimento.

"IL NOSTRO RICORDO"  
"VIVA I COMBATTENTI!"



politici e soprattutto economici che portarono il mondo alla follia totale della guerra, anche se c'era un'aurea di purezza e perché no di spirito di avventura. Molti soldati partivano da casa convinti e quasi bramosi di entrare in azione e questo secondo molte testimonianze, non ultima quella del Generale Leonardo Motzo un "mito" assieme ad Emilio Lussu "il Capitano" della Brigata Sassari. Ma già nel 1937 con "La Grande

### I gemelli di Feltre e Valdagno, ambasciatori di amicizia



di Cristina Tessaro

Tutto ebbe inizio da un'amicizia di due allora giovanissimi Presidenti di sezione, Luigi Cailotto e Carlo Balestra. Amicizia consolidata, portata avanti nel tempo, ed estesa all'interno delle rispettive sezioni come un virus buono che ha contagiato chi ne entrava in contatto.

Del resto Feltre, è nella memoria del passato militare di molti di Voi alpini. Tornare a Feltre anche se solo di passaggio, fare una puntatina alla Zanettelli, se la si trova aperta per qualche occasione, ritrovare vecchi amici, credo siano momenti frequenti per molti alpini Valdagnesi.

Molti di questi momenti sono possibili proprio perché Feltre organizza annualmente eventi che portano voi alpini a tornare in quei luoghi. Ricordate il Triveneto del 2012? Sono passati sei anni da allora, e quel Triveneto è stata la suggellazione dell'amicizia tra le due sezioni, con il gemellaggio.

Valdagnesi a Feltre accampati per due giorni, qualcuno anche tre, caserma riaperta dopo anni, il coro Ana di Novale ospite per la cerimonia e per le cante, la stretta di mano tra il nostro Sindaco e il loro, e la nascita da quel momento di qualcosa di grande, destinato a perdurare nel tempo.

Nazario Campi per Valdagno e Carlo Balestra per Feltre, con la "benedizione" dell'allora Presidente Nazionale Corrado Perona, furono oltre che i promotori, anche i rappresentanti effettivi di questo gemellaggio.

E oggi? Oggi il sodalizio continua, rinsaldato nel patto fra le due se-



zioni, con un informale e simpatica cerimonia sul ponte degli Alpini di Bassano. Alla presenza del Presidente della sezione di Bassano Giuseppe Rugolo in veste di "notaio", il Presidente della sezione di Valdagno Enrico Crocco e quello di Feltre Stefano Mariech, hanno voluto confermare la fraterna amicizia fra le due sezioni, ed eletto ad ambasciatori per la promozione di auspicate future attività congiunte, i due past President, Carlo e Nazario.

E continuo, citando ancora parole usate da Stefano: *"Non ho dubbi che i due «gemelli», sapranno senz'altro concretizzare in azioni di sostanza questo legame cementato dal più vivo spirito alpino"*.

Le idee e l'intraprendenza non mancano di certo a nessuno dei due.

Per chi non lo sapesse, la sezione di Feltre da tempo organizza delle splendide serate culturali. A seconda del momento storico in cui ci si trova, ad esempio il centenario dalla grande guerra, richiamando come

filo conduttore quell'argomento. La creatività e la professionalità di Carlo e dei suoi collaboratori, sia in seno alla sezione sia dall'esterno, è davvero lodevole. Quindi, le persone giuste e motivate le abbiamo, gli argomenti non mancano di certo, e le squadre per lavorare ci sono.

Diamo il via ai lavori, e aspettiamoci dei grandi momenti di aggregazione, cultura e alpinità, che uniranno ancora come nel 2012, Valdagno e Feltre.

Come dice Paolo, Sindaco di Feltre, ciò che contraddistingue gli Alpini è la capacità di stare assieme. Non ha senso l'esistenza di un alpino, se non all'interno di un'unità di base fatta di tante persone che lo accoglie. Non una somma di individui singoli, ma una somma di gruppi di persone, una comunità fatta di comunità più piccole. E allora portiamo avanti questa comunità, e auguriamo un buon lavoro ai due neo eletti ambasciatori.

W Feltre, W Valdagno e W la grande famiglia Alpina.

**Cristina Tessaro**

## AVVISO

Il presidente invita tutti i soci che non avessero ancora rinnovato la quota associativa a farlo al più presto possibile presso la sede del Gruppo Alpino di appartenenza.

### La Protezione Civile Alpina alla Chiamata di Marzo 2018



di Giuseppe Bertoldi

**A** Recoaro Terme si ripropone domenica 25 Febbraio la Chiamata di Marzo: una grande, originale e festosa manifestazione che vede sfilare per le vie della cittadina termale centinaia e centinaia di figuranti in costume, che in gruppi, a piedi o sui carri allestiti con ogni genere di scenografie, mettono in mostra una straordinaria serie di oggetti, attrezzi e testimonianze della civiltà e della tradizione "cimbra".

Anche quest'anno, per la terza edizione consecutiva, la protezione civile ANA della Sezione di Valdagno ha partecipato all'evento di rilevante impatto locale, con 65 volontari e altri 90 della protezione civile ANA Sezione di Vicenza, per un totale di 155. Un numero molto considerevole di volontari a garantire la sicurezza e il tranquillo svolgimento della manifestazione, assieme alle forze dell'ordine e alle altre organizzazioni di volontariato del nostro territorio.

La giornata è iniziata con il ritrovo nella sede dei vigili del fuoco volontari di Recoaro, in località Facchini: alle 7,30, l'alzabandiera con le autorità per poi raggiungere gli oltre 30 presidi disseminati dal centro storico di Recoaro fino a Valdagno.

Al Centro Operativo Comunale, allestito in municipio c'erano 20 uomini che si sono occupati della gestione dell'intera manifestazione. Un impegno gravoso che permette che manifestazioni importanti anche numericamente possano svolgersi in sicurezza.

L'obiettivo era di garantire la gestione di criticità prevedibili e di eventuali urgenze.

L'ottima organizzazione e la grande professionalità, ha permesso che nel complessivo tutto sia andato nel migliore dei modi.

Un doveroso ringraziamento a tutti coloro che hanno dato il proprio contributo al servizio della manifestazione; l'importante impegno e sacrificio, in una giornata di grande freddo, ha reso il Servizio ancora più difficile.



Tutti i volontari delle varie organizzazioni hanno saputo dare prova di grande professionalità e dedizione, unitamente allo spirito di collaborazione e di abnegazione, che da sempre li contraddistingue.

### Calamità improvvise, le nuove pratiche della Protezione Civile



**M**ercoledì 15 novembre 2017 nella sede della Protezione Civile Alpina a Cornedo si è svolto un importante momento di formazione per tutta la cittadinanza.

Ideato e proposto dal sindaco Martino Montagna, l'incontro ha avuto come tema della serata: *"I corretti comportamenti da adottare prima, durante e dopo un evento calamitoso, raccomandazioni operative per situazioni di emergenza"*.

L'incontro, aperto a tutti i residenti nei sei comuni della Valle dell'Agno, che hanno dato il loro patrocinio, ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei comuni di Brogliano, Recoaro Terme e Trissino.





La serata, introdotta dal presidente dell'Ana Sezione di Valdagno Enrico Crocco, è proseguita con i saluti del sindaco Martino Montagna, che ha innanzitutto evidenziato come sia importante che le persone inizino a conoscere e frequentare la nostra sede operativa di Cornedo di cui alcuni ignorano la presenza. *“Credo che questi siano momenti importanti - ha continuato - per tutta la cittadinanza; c'è da dire che tutta la vallata dell'Agno manifesta delle fragilità ed è considerata una zona a forte rischio idrogeologico per frane e il sistema idraulico.”*

È seguita la parte formativa con i formatori regionali Giuseppe Bertoldi, coordinatore della PC ANA Sezionale, e Stefano Bicego, presidente del Comitato di PC Valle Agno. Tanti gli aspetti toccati, dalla prevenzione quotidiana che come ha ricordato Bertoldi *“riguarda tutti noi cittadini. Dalla semplice cura del nostro territorio, alla manutenzione degli argini se si abita a ridosso di un corso d'acqua. La Protezione Civile deve coinvolgere tutti”*, ai comportamenti da adottare nel caso di alluvioni o situazioni di pericolo.

Bicego invece si è concentrato sulle criticità del territorio, ricordando che tutta la penisola italiana è considerata a rischio sismico.

Grazie anche alla decennale esperienza degli alpini in aree terremotate, per ultimo Amatrice e i comuni dell'Appennino devastati dalle scosse del 2016, è stato tracciato un prezioso vademecum per tutti coloro che si sono avvicinati con curiosità all'incontro.

Se i Comuni in questi anni hanno operato per redigere i piani di protezione civile, mettere in sicurezza strade e aree a rischio, ora è arrivato il momento di informare i cittadini sui comportamenti corretti da adottare in situazioni di emergenza, perché ognuno, nel suo piccolo, possa fare la sua parte.

**G.B.**

## Progetto sul volontariato con il Liceo G.G. Trissino di Valdagno



**P**er il quinto anno consecutivo, grazie alla collaborazione con il D.S. proff.ssa Maria Cristina Benetti e all'ottima organizzazione del referente interno proff.ssa Loretta Lucato, anche nostro Volontario di PC, siamo stati chiamati presso il liceo “G.G. Trissino” di Valdagno a riproporre un incontro con le classi quarte sul tema “il Volontariato e la protezione civile”, cercando di approfondire le diverse motivazioni che ci inducono a donare del nostro tempo libero per gli altri.

Alcuni benefici del Volontariato, trattati con i ragazzi, del tipo conoscere nuove persone, imparare nuove abilità, acquisire fiducia in se stessi, sentirsi bene facendo del bene, radicarsi nella propria comunità, trovare nuovi hobby hanno catturato l'interesse con approfondimenti, prove pratiche e simulazioni.

Quando andiamo nelle aule delle scuole con i ragazzi a raccontare il Volontariato a 360°, alla domanda comune: perché fate il volontariato? rispondiamo sempre che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, c'è più gioia nel servire che nell'essere serviti.

La nostra “busta paga” è il sorriso della persona soccorsa, la “botta” nella spalla del collega nei momenti di sconforto, l'abbraccio di un bisognoso e il sorriso di un bambino. Occorre conquistare i giovani con le esperienze di vita che portano messaggi reali e concreti. È importante la costanza e la presenza nelle scuole per un'attiva partecipazione al mondo del Volontariato, con un percorso didattico che proponga motivi di discussione e di crescita all'interno delle classi.

Vorrei proporre a tutti, specialmente ai più giovani, di fare l'esperienza del Volontariato mettendosi in gioco al Servizio del prossimo, aiutando il genitore o il nonno alpino quando sono con il gruppo, in parrocchia, nello sport... investendo del tempo libero in maniera libera e gratuita, magari con la speranza di avere nuovi giovani all'interno della nostra organizzazione che possano garantire la continuità dei servizi.

La sfida è quella di creare un contesto nel quale i veri valori possano essere trasferiti alle giovani generazioni, attraverso la scuola, le famiglie, il Volontariato... cercando di far scoprire ai ragazzi l'importanza delle relazioni reali al posto di quelle virtuali, proponendo con fiducia la nostra testimonianza.

**G.B.**

## PROTEZIONE CIVILE. La formazione del volontario



di **Raffaello Soldà**  
Vice coordinatore P.C. ANA Valdagno

La costante formazione dei volontari è fondamentale per raggiungere la preparazione che la società e la nostra organizzazione ci chiedono quando veniamo impegnati nei vari scenari, obiettivo condiviso con il nostro presidente Enrico Crocco e il nostro coordinatore Giuseppe Bertoldi.

Per questo le nostre attività di formazione sono iniziate già a gennaio 2018: sabato 13 si è tenuto nella nostra sede di Cornedo il corso *TRX di 1° livello* con la partecipazione di 20 volontari, istruttore il responsabile TRX P.C. ANA Vicenza Marco Barbieri, il quale ha saputo catturare l'attenzione dei volontari con nozioni teorico/pratiche, grande disponibilità nel rispondere a domande e curiosità dei partecipanti, test finale e consegna dell'attestato di partecipazione; apprezzamento per il corso è stato espresso da tutti i volontari. Alcuni di loro hanno poi sperimentato quanto appreso durante la partecipazione alla "Caminada di San Bastian" di domenica 28 gennaio. Un personale grazie a Marco Barbieri per la sua disponibilità e collaborazione anche nell'organizzazione della "Chiamata di Marzo" di domenica 25 febbraio a Recoaro Terme, dove sono stati impegnati 150 volontari di protezione civile ANA.

Sabato 20 gennaio in sede PC ANA a Cornedo e domenica 21 gennaio a Nogarole si è svolto, molto atteso dai volontari (infatti sono giunte molte domande di partecipazione al nostro coordinatore, ma i posti erano solo dieci) il "Corso uso di motosega". Sabato l'istruttore Corrado Buratti ha seguito i volontari per la parte teorica, mentre domenica a Nogarole, sempre con l'istruttore Buratti si svolta la parte pratica: i partecipanti hanno appreso varie tecniche di taglio e abbattimento alberi e soprattutto come operare in sicurezza per sé e per gli altri. Dopo il pranzo nella locale sede del gruppo Alpini, nel pomeriggio esame finale con consegna degli attestati. Tutti i partecipanti sono stati entusiasti per il corso e visto l'interesse suscitato, ne verrà sicuramente promosso un altro durante l'anno.

Sabato 3 febbraio, sempre presso la sede PC ANA Valdagno a Cornedo Vicentino cinque nostri volontari hanno partecipato al corso BLS American Heart con l'istruttore Fabrizio Urbani.



Dopo una mattinata molto interessante con continue prove pratiche e nozioni teoriche tutti i nostri volontari hanno superato l'esame finale ai quali è stato consegnato l'attestato della Regione Veneto che li autorizza all'impiego del defibrillatore.

Un grazie a tutti i volontari impegnati nei corsi, come precedentemente accennato questa è la strada giusta da seguire.

## LA PAGINA ROSA. La testimonianza di Carla Ferrari

Cari alpini sono Carla Ferrari e oggi vorrei raccontarvi una storia da me realmente vissuta. Da bambina frequentavo le elementari e durante il terzo anno di scuola mio padre alpino, della classe 1910, fu richiamato in Albania e tornò in Italia dopo tanto tempo per una licenza. Il giorno che tornò era un normalissimo giorno di scuola per me. Ad un certo punto qualcuno bussò alla porta della mia classe.

La persona che entrò era proprio mio padre, riconoscibile anche dalla divisa da Alpino che indossava. Riviverlo fu un'emozione indescrivibile. Una volta entrato in classe egli disse alla maestra che io non dovevo essere iscritta al fascio, cioè non dovevo essere "piccola italiana". Poi partì per raggiungere la Francia, più precisamente Tolone. Poco dopo il suo arrivo in Francia fu deportato in Germania nel campo di concentramento di Cassel e ci rimase fino alla liberazione del 1945 anche se non tornò subito in Italia. L'8 settembre del 1945 io e tutti i valdagnesi ci recammo a Monte Berico per ringraziare la Madonna per la fine della Seconda Guerra Mondiale. Mentre tornavo verso casa al bar Dante vidi avanzare un alpino con uno zaino e un cappello ma inizialmente non capivo chi fosse. Delle persone lo chiamavano per nome. A



quel punto capii che era mio padre. Non dimenticherò mai la gioia è l'emozione di quel momento.

Conobbi poi negli anni successivi mio marito, Fornasa Mario, che faceva parte del gruppo Alpini di Novale. Nove anni fa, dopo 50 anni di matrimonio insieme, come dicono gli Alpini, è andato avanti. Dal nostro matrimonio nacquero due figli con i quali condividiamo le prime varie gite ed adunate degli Alpini, condotte da Sella e Albanello, che mi hanno fatto vedere e scoprire buona parte del mondo.

Ora uno dei miei due figli, Roberto, fa parte del consiglio degli Alpini di Novale e con onore porta il gagliardetto del gruppo. Posso dire con

certezza che nella vita ci sono tante cose belle e tante brutte e di cose belle ne ricordo una ancora oggi con molta emozione, il giorno del giuramento alla Caserma Salsa di Belluno. Eravamo in 800 tutti sull'attenti ad urlare lo giuro. Mi dispiace molto ad oggi che non ci sia più la naia con la quale i nostri ragazzi imparavano ad essere uomini.

Vi saluto tutti voi che per me siete la mia grande famiglia. Rompete le righe e andiamo avanti.

*Un abbraccio forte*  
Greta Fornasa

# 1914-18 / 2014-18

## Centenario

## Prima Guerra Mondiale

### PER NON DIMENTICARE

*La Grande Guerra degli Alpini della Valle dell'Agno  
raccontata attraverso le azioni e i combattimenti  
in cui trovarono la morte o nei quali furono decorati  
per atti di eroismo*

di Claudio Gattera

Parte 10<sup>a</sup>

1916



#### LE OPERAZIONI AUTUNNALI - Il battaglione *Val Leogra* di nuovo sul Cimone (settembre 1916)

Dopo le grandi azioni che portarono alla conquista del monte Cimone, il battaglione *Val Leogra* si radunò l'8 agosto presso Velo d'Astico per ricostituire le due compagnie duramente provate dai combattimenti sostenuti.

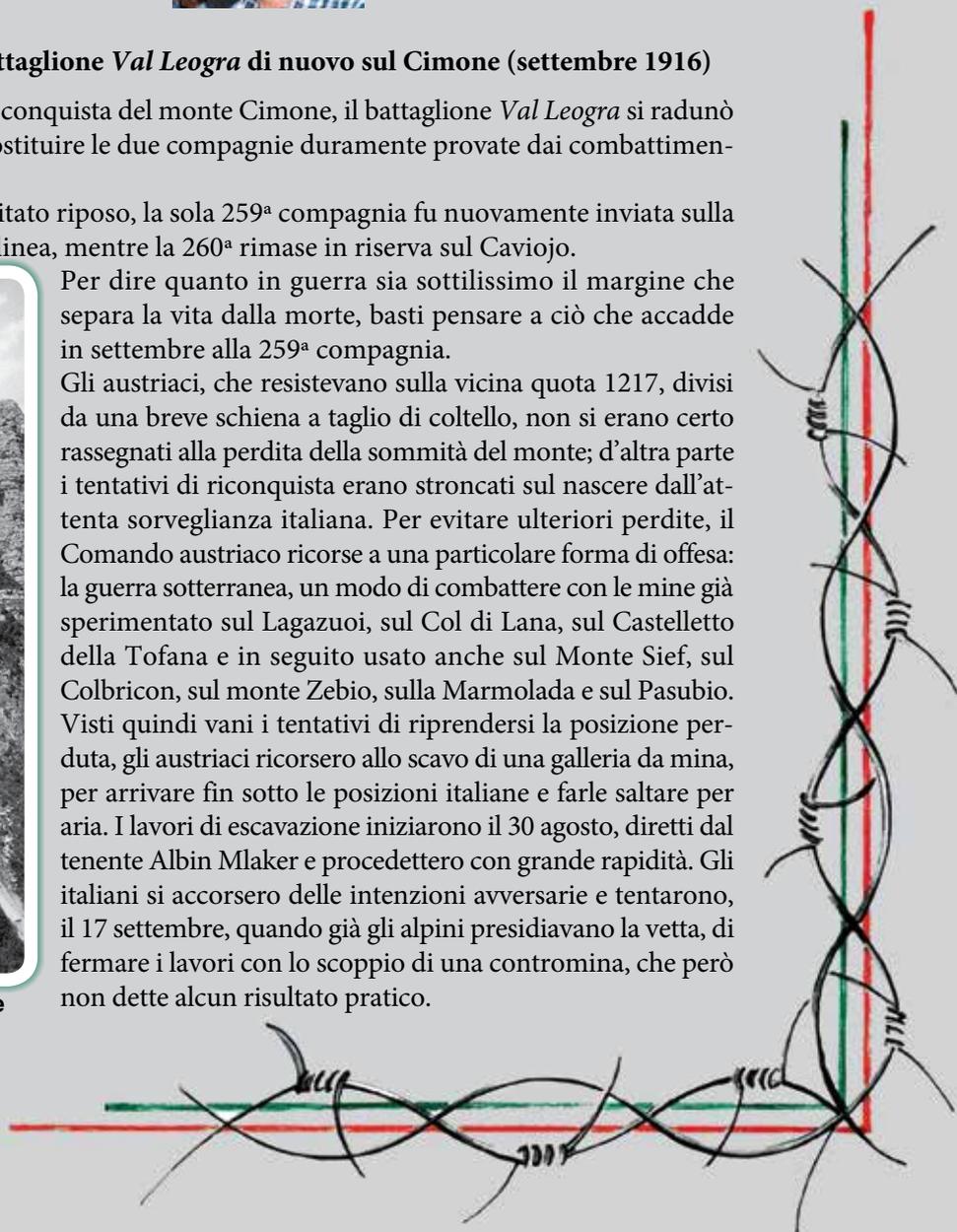
Il 10 settembre, dopo quasi un mese di meritato riposo, la sola 259<sup>a</sup> compagnia fu nuovamente inviata sulla sommità del Cimone a presidiare la prima linea, mentre la 260<sup>a</sup> rimase in riserva sul Caviojo.



La Quota Neutra, a sinistra, e il Monte Cimone

Per dire quanto in guerra sia sottilissimo il margine che separa la vita dalla morte, basti pensare a ciò che accadde in settembre alla 259<sup>a</sup> compagnia.

Gli austriaci, che resistevano sulla vicina quota 1217, divisi da una breve schiena a taglio di coltello, non si erano certo rassegnati alla perdita della sommità del monte; d'altra parte i tentativi di riconquista erano stroncati sul nascere dall'attenta sorveglianza italiana. Per evitare ulteriori perdite, il Comando austriaco ricorse a una particolare forma di offesa: la guerra sotterranea, un modo di combattere con le mine già sperimentato sul Lagazuoi, sul Col di Lana, sul Castelletto della Tofana e in seguito usato anche sul Monte Sief, sul Colbricon, sul monte Zebio, sulla Marmolada e sul Pasubio. Visti quindi vani i tentativi di riprendersi la posizione perduta, gli austriaci ricorsero allo scavo di una galleria da mina, per arrivare fin sotto le posizioni italiane e farle saltare per aria. I lavori di escavazione iniziarono il 30 agosto, diretti dal tenente Albin Mlaker e procedettero con grande rapidità. Gli italiani si accorsero delle intenzioni avversarie e tentarono, il 17 settembre, quando già gli alpini presidiavano la vetta, di fermare i lavori con lo scoppio di una contromina, che però non dette alcun risultato pratico.



Come si visse in quei giorni sul Cimone è testimoniato da un alpino della 259<sup>a</sup>:

*“Sentivamo nitidamente le perforatrici nemiche mordere la roccia proprio lì, di fronte a noi, mentre le volate delle mine per il lavoro di scavo si susseguivano ad intervalli sempre più brevi... Noi alpini sapevamo di certo che gli austriaci stavano scavando per collocare la mina e quindi causare la nostra morte. Fra di noi ricorreva spesso la frase: - Presto andremo tutti a gambe all'aria -. La speranza di giungere vivi al cambio si affievoliva dopo ogni pausa delle perforatrici austriache. Ore interminabili, notti d'incubo colme di orrendi presagi”.*

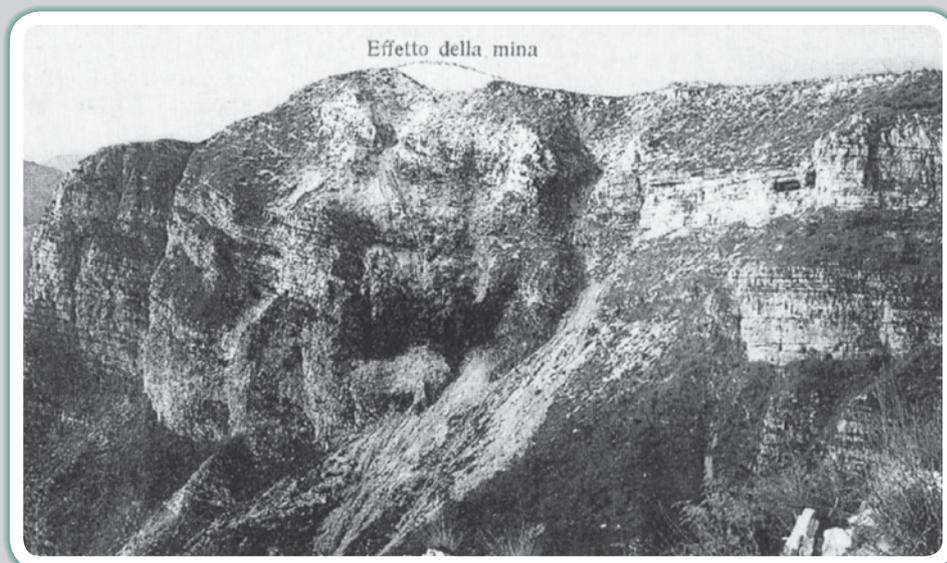
E il sospirato cambio avvenne proprio nella notte sul 23 settembre, quando i fanti della brigata *Sele* sostituirono in linea gli alpini della 259<sup>a</sup> e i fanti della *Novara*.

Ordinatamente e velocemente, alpini e fanti scesero verso Arsiero, quando, alle 5,45 di quel 23 settembre, due tremende esplosioni svegliarono di soprassalto tutti gli abitanti della val d'Astico. Era lo scoppio della mina austriaca, caricata con 14.200 kg di esplosivo, che produsse un cratere profondo 22 metri e con un diametro di 50. Subito dopo, i fanti austriaci sferrarono l'attacco alla vetta e, vinta ogni resistenza italiana, conquistarono la contesa posizione.

Così riferì un caporal maggiore della 259<sup>a</sup>: *“Nel cuore della notte iniziò il cambio, dopodiché iniziammo la discesa verso il Caviojo. Eravamo ormai giunti a metà della mulattiera che conduce ad Arsiero quando udimmo un grande botto, che risvegliò tutta la valle. Giunse l'ordine di fare dietrofront e di risalire verso il Cimone. Tentammo di raggiungere la cima, ma tra il fumo e la polvere ci trovammo di fronte una grande massa di detriti e massi, che avevano cancellato il camminamento. Dalla cima si udiva il combattimento in corso e noi, pur rallentati, tentammo ben quattro volte di raggiungere il Cimone ma fummo sempre respinti, subendo numerose perdite”.*

A nulla approdarono gli ulteriori tentativi italiani di ritornare sulla vetta del Cimone, per cui i fanti e gli alpini ripiegarono nelle sottostanti Quota Neutra e Caviojo.

Lo scoppio della mina austriaca provocò numerose perdite tra i fanti della brigata *Sele* che in quel momento era sulla vetta



Il cratere della mina sul Cimone

del Cimone. Secondo fonti attendibili, i militari caduti per l'esplosione furono 218, mentre 321 furono i feriti e circa 500 furono catturati e internati.

Negli assalti seguiti all'esplosione, il *Val Leogra* ebbe 2 ufficiali e 7 alpini morti, e inoltre 61 feriti. Tra i caduti non si segnalano, fortunatamente, alpini della valle dell'Agno.

Il battaglione rimase in linea sul Caviojo, alternando le compagnie, fino a metà dicembre e verso la fine dell'anno si trasferì a Piovene.

Si chiudeva così il 1916 per il *Val Leogra*, un anno di sanguinosi combattimenti tra le pendici del Pasubio, la Vallarsa e il Cimone che era costato al reparto, tra gli ufficiali, 6 morti, 22 feriti e 5 dispersi, e tra gli alpini di truppa 101 morti, 510 feriti e 169 dispersi.

### **I battaglioni *Vicenza* e *Monte Berico* sul Pasubio (settembre 1916)**

Fallita, il 10 luglio, l'azione condotta dal battaglione *Vicenza* sul monte Corno Battisti, i comandi italiani cominciarono i preparativi per un attacco diretto alla linea principale austriaca Pasubio – Cosmagnon – Lora con lo scopo di estendere l'occupazione sul Massiccio, che era, in molti punti, alquanto precaria.

*“Gravissime difficoltà di terreno ostacolavano seriamente qualunque iniziativa: gli attacchi dovevano svolgersi dal basso in alto su costoni a forte pendenza, spesso interrotti da imponenti salti di roccia, con pochi ed angusti passaggi, quasi sempre dominati dagli austriaci*

*che, in caverne ben riparate o in angoli morti sicuri, potevano sottrarsi all'azione anche violenta delle artiglierie...”.*

L'azione italiana tesa all'ampliamento delle posizioni sul Pasubio fu attentamente studiata e preparata con largo impiego di mezzi e di uomini.

Il compito principale era attaccare la linea nemica che tagliava l'altopiano del Pasubio da quota 2043 del Costone di Lora e, per il pianoro di Cosmagnon, si saldava sul Dente Austriaco, da dove proseguiva per la piana delle Sette Croci.

Si prevedevano inoltre due attacchi sussidiari, da condursi il primo in Vallarsa e l'altro in val Posina verso cima Grama e Corno del Coston, posizioni queste ultime ben note agli alpini del *Berico*.

La prima linea austriaca sul Pasubio, presidiata da oltre due mesi, era stata rinforzata con imponenti opere logistiche che interessavano le trincee ricavate in roccia e i nidi di mitragliatrice nascosti nelle sinistre pareti della montagna. Appostamenti per le truppe erano stati scavati in caverna, pezzi di piccolo calibro si trovavano al riparo o sistemati sulle alture, mentre l'artiglieria che poteva intervenire sulla linea era stata schierata senza risparmio in ogni settore. I pezzi sul Col Santo, sul monte Testo, sul monte Maggio e sulla Borcoletta potevano concentrare il loro fuoco sulla posizione minacciata. Secondo il piano d'attacco, l'azione principale doveva effettuarsi su due colonne: a destra la brigata *Liguria* con i battaglioni alpini *Monte Berico*, *Monte Suello*, *Monte Cervino* contro il

tratto Dente Austriaco – monte Roite; a sinistra i fanti della brigata *Puglie* con gli alpini del *Vicenza*, *Aosta*, *Exilles* contro la linea Coston di Lora – Panettoni.

Le operazioni, fissate inizialmente per l'8 settembre, furono rimandate al giorno 10 a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Alle 4,15 del 10 settembre iniziò l'operazione sussidiaria in Vallarsa dove avanzarono le fanterie italiane, ma la resistenza si manifestò dovunque forte e tenace tanto che l'attacco, pur riuscendo ad avvicinarsi agli obiettivi, fu costretto a fermarsi dinanzi alla violenza del fuoco incrociato delle mitragliatrici e ai reticolati quasi intatti dell'avversario.

Pure l'assalto principale sul Pasubio fu sanguinosamente respinto. Alle 6 iniziò su tutto il fronte sommitale il tiro dell'artiglieria italiana, ostacolato da fitta nebbia, tanto da colpire anche gli alpini del *Vicenza* e dell'*Aosta* ammassati sulla Sella del Cosmagnon (Imbutto) in attesa dell'attacco. La 59ª compagnia del *Vicenza*, destinata alla prima ondata, ebbe 120 perdite dovute al bombardamento preparatorio e al tiro avversario e fu ritirata dalla linea. Perdite gravi ebbero anche l'*Aosta* e l'*Exilles*, quest'ultimo in riserva sotto i Roccioni della Lora.

Così descrive la situazione un ufficiale della 59ª compagnia del *Vicenza*:

*“Al mattino all'alba mi accorgo che siamo in vista della Lora, come pure dei Panettoni e quindi possiamo essere presi da fuoco nemico da tutte e due i fianchi! Difatti al mattino gli austriaci sparano dai Panettoni e feriscono parecchi soldati. Faccio riparare un po' gli altri soldati. Verso le 6 comincia il tiro incerto e slegato delle nostre artiglierie e bombarde. Si sentono benissimo i proiettili scoppiare a poca distanza fra le trincee austriache e le nostre... Un 305 austriaco cade in pieno sulla nostra trincea della Lora. Il tiro delle nostre bombarde da 240 (che si vedono benissimo durante tutta la traiettoria) mi sembra troppo lento e perciò ne informo il capitano. Il tiro tende sempre ad accorciarsi e io ne faccio avvertito*



**Le linee contrapposte sulla Sella del Cosmagnon (Imbutto) nel settembre 1916: tratteggiate quelle austriache, italiane quelle con i cerchietti bianchi; in alcuni punti erano lontane solo 11 metri.**

*il Comando di battaglione.*

*Il tiro si accorcia, forse causa il vento contrario ed una prima bombarda da 240 cade tre o quattro metri sotto di me, ferendo gravemente dei soldati e uccidendone tre o quattro... I soldati sono impressionati ma io cerco di straviarli, senonché un secondo colpo e poi un terzo e un quarto vengono a cadere pressappoco sullo stesso punto. I feriti e i morti sono numerosi. Molti sono addirittura dilaniati...”*

Nonostante ciò, alle 14,30 la 60ª compagnia del *Vicenza*, il plotone esploratori e la 41ª compagnia dell'*Aosta* uscirono all'assalto, seguite dalla 59ª, dalla 43ª e infine dalla 42ª. Con ammirevole slancio, gli alpini si portarono fino ai reticolati avversari che trovarono intatti e furono pertanto respinti dai reparti austriaci del 3º reggimento kaiserjäger che difendevano le posizioni. In quella sola giornata il *Vicenza* perse, tra morti feriti e dispersi, 11 ufficiali e 219 alpini, mentre ancor più gravi furono i vuoti dell'*Aosta* che ammontarono a 11 ufficiali e 402 alpini.

Sulla sommità del Pasubio fu la 108ª compagnia del *Monte Berico* che attaccò, nella nebbia, la fondamentale posizione del Dente Austriaco.

Il bombardamento prepara-

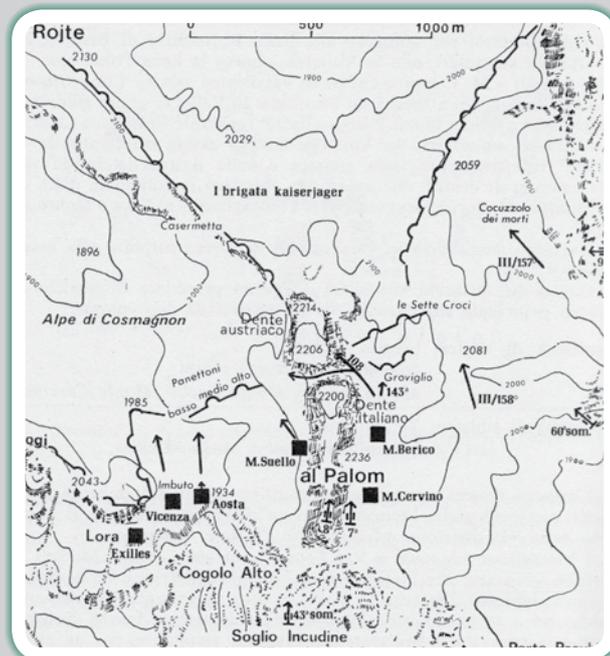
torio italiano è così descritto da un ufficiale austriaco:

*“Il monte trema, come se l'avessero svegliato dal sonno, spaventandolo. Là, là. Guizzanti fiamme si sprigionano dalla caserma di confine dietro il Dente. E in alto una nube nera si addensa come un pugno, un enorme pugno, che si erge minaccioso su tutto il monte. La macchina della distruzione è scatenata. Di fronte, da sinistra, da destra, si odono sibili, ululati, scoppi. Martelli di acciaio e di ferro si abbattono sulle rocce, lacerano la*

*pele di questo monte, di questo convulso e tremante monte. Le bombarde pesanti vomitano vagoni di esplosivo. Il loro scoppio tremendo è il colpo di timpani in un concerto infernale. La roccia viene ridotta in frantumi e strati di fumo giallo e nero permangono nelle buche per interi minuti, come muco tenace. Fatta eccezione per le sentinelle e una dozzina di uomini rifugiatisi nella piccola caverna, tutti gli altri si trovano nella grande caverna...*

*- Mi sembra che battano soprattutto sul Dente -*

*- Sì, sul punto chiave di tutta la nostra linea. Deve essere una cosa paurosa in questo inferno. Secondo me, circa 200 cannoni e dozzine di bombarde sono in*



**L'azione italiana del 10 settembre 1916 sul Pasubio.**



Da sinistra: Dente Italiano, Selletta dei Denti, Dente Austriaco.

azione furiosamente. Quanto durerà la preparazione? -.

- Verosimilmente per alcune ore. Le truppe italiane non avanzano volentieri fino a quando non pensano che nelle nostre posizioni non ci sia più vita. Almeno, nelle battaglie dell'Isonzo si sono comportate così. Preparazione di artiglieria addirittura di una settimana. Qui però abbiamo gli alpini di fronte. La cosa sarà sicuramente più rapida”.

Nonostante il fuoco di interdizione, gli alpini della 108<sup>a</sup> si lanciarono contro il Dente e riuscirono a portarsi fino al caposaldo di q. 2206, ma furono costretti ad arrestarsi per la tenace difesa opposta dai kaiserjäger del 1° reggimento. A nulla valsero gli arrivi della 93<sup>a</sup> compagnia dello stesso reparto e poi di una compagnia e mezza del Cervino. A ovest, il Suello fu fermato nel tentativo di puntare al Dente Austriaco da dietro, così come la 143<sup>a</sup> del Berico da est. Di poco progredirono, infine, gli assalti dei fanti della Liguria nella zona di Sette Croci.

Gli alpini sul Dente si difesero dai contrattacchi austriaci fino all'alba del giorno dopo, per poi abbandonare la contesa posizione.

“... La ripresa dell'azione era prevista per il successivo giorno 11, ma le persistenti sfavorevoli condizioni atmosferiche, causa prima dell'insuccesso del giorno 10, indussero il comandante della 44<sup>a</sup> divisione a chiederne la sospensione. Nessun progresso apprezzabile si poté successivamente conseguire nella ripresa dell'at-



L'alpino Santo Miotti di Trissino.

Il 14 settembre fu il turno del Monte Berico a scendere a malga Busi per ricostituirsi. Gli alpini si accamparono con i compagni del Suello e dell'Exilles, parte in tende, parte in baracche di legno.

Ingenti furono le perdite italiane su tutto il fronte dell'offensiva: nei tre giorni di scontri ci furono complessivamente 3369 uomini fuori combattimento (527 morti, 2291 feriti, 551 dispersi).

Nel solo giorno 10 il Vicenza perse in totale 11 ufficiali e 225 uomini di truppa (dei quali almeno 17 furono i morti), il Monte Berico 9 ufficiali e più di 135 alpini (sicuramente almeno 20 morti). Gli austriaci, riconoscendo l'eroismo degli attaccanti il Dente, dichiararono che sul terreno martoriato di quota 2206 rimasero 110 alpini di cui solo 6 furono catturati illesi. A sua volta, il 1°

reggimento kaiserjäger denunciò 2 ufficiali morti e 2 feriti,

41 morti e 112 feriti tra i soldati del reparto che difese la fondamentale posizione.

Tra i caduti del battaglione Vicenza ci furono:

Caporal maggiore **Miotti**

**Santo**, 36 anni, di Girolamo e Randon Rosa, agricoltore di Trissino, coniugato

con Peretti Maria Maddalena, padre di 6 figli, l'ultima dei quali, Angela, nata il 9 settembre 1916; **Vigolo Angelo**, 21 anni, di Luigi e Pretto

tacco di monte Corno e sul Pasubio, cosicché il mattino del 13 settembre le operazioni vennero sospese su tutto il fronte della divisione...”.

Già il giorno 11 il Vicenza, ridotto ad appena 350 uomini validi, ebbe il cambio dal battaglione Val Toce e si portò prima a malga Fieno e poi al Pian dei Castellieri.



Il valdagnese Vittorio Rausse

Maria, muratore di Cornedo, entrambi risultano dispersi il giorno 10; **Cariolato Giovanni**, 22 anni, di Luigi e Chilese Maddalena, fuochista di Castelgomberto, morto il giorno 11 a Valli del Pasubio per ferite riportate in combattimento.

Appartenevano al battaglione Monte Berico, tutti scomparsi il 10 settembre: **Caneva Felice**, 29 anni, di Giobatta e Casolin Caterina, contadino di Recoaro, disperso; **Piazzon Giovanni**

**Battista**, 20 anni, di Giobatta, abitante a Cornedo (così compare nell'Albo d'Oro dei Caduti. Nell'Archivio

di Stato è presente Piazzon Paolo, classe 1894, di Giobatta e Costa Eufrazia Maria, contadino di Cornedo);

**Rausse Vittorio**, 26 anni, di Giobatta e Stocchero Lucia, contadino della contrada Vegri di Valdagno, disperso;

**Piana Antonio**, 31 anni, di Agapito e Antoniazzi

Teresa, contadino di Valdagno, disperso (nell'Albo d'Oro dei Caduti è riportato Piana Giuseppe, classe 1888,

mentre nell'Archivio di Stato è presente un solo figlio di

Agapito e Teresa, Piana Antonio, classe 1885). Il 14 settembre, presso l'Ospedale della Croce Rossa di Schio, moriva **Piccoli Ulisse**, 36 anni, di Giuseppe e Frizzo Antonia, contadino della contrada Luna di

Recoaro.

Si distinse particolarmente nel combattimento del 10 settembre e fu decorato,

l'alpino del Vicenza Pietro Paolo Venco, 29 anni, di Paolo e Zerbato Maddalena, minatore di Valdagno. Questa la motivazione:

**Venco Pietro Paolo**, da Valdagno. Caporale del 6° Alpini. Medaglia di Bronzo.

“All'ordine dell'assalto, alla testa della sua squadra, si lanciava con grande valore verso il nemico, incitando i suoi soldati a correre veloci nelle trincee avversarie, noncurante del pericolo. Alpe di Cosmagnon, 10 settembre 1916”.

(10. continua)

## VITA DEI GRUPPI

### ALTISSIMO

#### Un momento di convivialità

**D**omenica 14 gennaio 2018 il Gruppo alpini di Altissimo ha fatto visita agli ospiti della casa di riposo "Don Lugani" a Montalbieri di Castelvecchio. L'appuntamento era, come in altre occasioni, per una fetta di panettone un bicchiere di vino e qualche chiacchiera in compagnia.



Insieme a noi era presente anche il coro parrocchiale di Altissimo (del quale alcuni alpini fanno parte) che come da tradizione ogni inizio anno fa visita a questa struttura per un pomeriggio di canti natalizi.

Alla fine di questo momento, sollecitati anche da alcuni ospiti, ci siamo raccolti e abbiamo improvvisato delle cante alpine.

È stato molto bello vedere la partecipazione e l'entusiasmo di tutti i presenti, molti dei quali ci hanno accompagnato allegramente nel canto. Quindi dopo alcune foto-ricordo e gli auguri di rito per il nuovo anno, ci siamo salutati con la piacevole sensazione di avere allietato per qualche momento gli amici della casa di riposo.

L'impegno sarà quello di far diventare nel tempo questo appuntamento canoro una bella tradizione.

### CEREDA

#### Ricordo di Tullio Michelin



di Guido Fortuna

**È** venuto a mancare l'ultimo alpino reduce Tullio Michelin, quando gli si faceva visita raccontava le sue innumerevoli sventure, l'aver sofferto la fame, il freddo, vedere i suoi compagni perdere la vita e quanto egli era stato fortunato nell'aver salva la sua.

Si soffermava raccontando un fatto veramente raccapricciante, tornando da una breve licenza passò per il comando per raggiungere il suo reparto. Arrivato all'imbrunire nei pressi della fatiscente caserma vide fuggire un gruppo di persone, non poteva immaginare chi fossero, quasi tutti i suoi compagni erano usciti in perlustrazione, ma 6 dei suoi erano rimasti di servizio.

Li trovò in una pozza di sangue, una carneficina, torturati poi uccisi, una barbaria che non si può descrivere.

E venne la sospirata fine, arrivò dai superiori il consiglio di non prendere strade né treni perché se presi venivano deportati in Germania, dopo ben 14 giorni arrivò a casa contento d'esserci.

Tralasciando le sue sofferenze ricordava di altri 2 fratelli che la guerra si era portata via: Giovanni, bersagliere, ferito a Tobruc (Africa) morto dopo ben un anno all'ospedale militare di Roma e Gelindo morto nella campagna di Russia.

Tullio partecipò con altri reduci alla costruzione dell'altare dedicato alla Madonna, che si trova i piedi del campanile sul versante che guarda la piazza, come ringraziamento per essersi salvato.



*Il capo gruppo  
Guido Fortuna*

# VITA DEI GRUPPI

## CASTELLO

### Tesseramento 2017



Il giorno 11 novembre 2017 presso il Centro Sociale Castello sono state aperte le iscrizioni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 19,00 con buona affluenza.

Successivamente ci siamo incontrati per un aperitivo in piazza, a seguire la cena presso la Trattoria Al Sole in centro a Valdagno con famiglie e soci. Durante la festa abbiamo avuto l'onore della partecipazione del Vice Presidente della sezione di Valdagno Daniele Nizzero.

Il nostro capogruppo Giuseppe Lorenzi ha ringraziato tutti ed ha presentato le prossime attività del gruppo. Vi aspettiamo numerosi con il solito appuntamento alla festa in Malga Realto, il programma sarà nei volantini.

Marco Irlanto

**GRUPPO ALPINI CASTELLO**

**SABATO 11 GIUGNO:**  
**ORE 18.00 APERTURA STAND**  
**ORE 19.30 CENA CON CAPRETTO, PORRO E GAMBELLARA**  
 (SU PRENOTAZIONE ENTRO 2 GIUGNO)  
**340/9048330 GIORGIO**  
**329/0231587 MARCO**

**DOMENICA 12 GIUGNO:**  
**ORE 11.00 SANTA MESSA**  
**ORE 12.00 PRANZO**

*Vi aspettiamo numerosi anche se piove*

SEZIONE DI VALDAGNO CENTRO STUDI

**CENTENARIO PRIMA GUERRA MONDIALE 100**  
 1915/18 - 2015/18

**PROGRAMMA EVENTI 2018**  
*Solo chi è ricordato rivive...*

**24 MAGGIO**  
 Commemorazione davanti ai nostri monumenti con la deposizione di un fiore a ricordo dei nostri caduti

**30 GIUGNO**  
 Quarto appuntamento sui nostri Sacri - Monte Grappa

**30 SETTEMBRE**  
 Santa Messa a S. Maria di Panisacco in ricordo di tutti i caduti e di quanti hanno sofferto durante la Grande Guerra

**4 NOVEMBRE**  
 Onore ai caduti presso i nostri monumenti  
 Chiusura del Centenario con altre manifestazioni sezionali

Con il patrocinio dei Comuni di:

Per ulteriori informazioni scrivere a: [valdagno@asa.it](mailto:valdagno@asa.it)

**OGNI MERCOLEDÌ**  
**ALLE ORE 19,00**  
**20,30 E 23,00**  
**SU TELECHIARA**

**Baita Alpina**

**IL TG DEGLI ALPINI**

**INFORMAZIONE ATTIVITÀ, IMPRESE, SOLIDARIETÀ MEMORIE STORICHE, ADUNATE**

**TELECHIARA**

**CANALE 14 - WWW.TELECHIARA.IT**

## CORNEDO VICENTINO



### 75°Anniversario della Ritirata di Russia

di Emanuele Massignani

Anche a febbraio di quest'anno, come ormai accade puntuale da anni, il gruppo alpini di Cornedo Vicentino ha organizzato al meglio la commemorazione per gli eventi legati alla ritirata di Russia, in cui nel fatidico 26 gennaio 1943 lasciarono la vita migliaia di giovani alpini e soldati.

Alla presenza delle varie autorità, Sindaci e rappresentanti di tutti i comuni della nostra vallata, a dimostrazione del fatto che questa cerimonia risulta essere un evento significativo per tutta la nostra valle. È stato eseguito nel piazzale delle scuole di Cornedo l'alza bandiera. La banda cittadina di Cornedo ha poi aperto la sfilata, alla presenza dei Gonfaloni dei Comuni, dei gagliardetti dei gruppi e del vessillo della sezione, il Vessillo dei Bersaglieri le bandiere delle associazioni combattentistiche, tanti Alpini e Cittadini, la sfilata è passata per il centro del paese. Accanto agli alpini gli alunni delle terze medie dell'istituto Crosara di Cornedo Vicentino. Presenza resa possibile e strutturata nei giorni precedenti alla cerimonia grazie alla collaborazione del consiglio direttivo del gruppo di Cornedo con la dirigente scolastica Eleonora Schiavo e con i professori.

Prima dovuta tappa dello sfilamento in centro al paese, davanti al monumento ai caduti delle guerre. Dopo la deposizione di un mazzo di fiori, lo sfilamento è proseguito sino alla piazza Brigata Cadore, dove si trova il monumento dedicato a quei giovani della nostra vallata che in quei tragici eventi persero la vita. Deposizione Corona, e benedizione da parte di don Dino, a seguire sono stati letti dagli alunni delle scuole stralci di racconti dedicati a quei drammatici momenti. Forse il momento più significativo della cerimonia.

Il Capogruppo Farardo durante il suo intervento ha messo in risalto quanto costò all'Italia la Campagna di Russia, terminando con l'ultima battaglia il 26 gennaio 1943 a Nikolajewka, proprio lì i nostri Alpini per i loro atti di eroismo vennero chiamati dai Russi gli EROI di Nikolajewka, 26.200 morti, 63.000 dispersi, 43.200 feriti, 95.000 quelli che sono tornati terribilmente provati nel fisico e nello spirito. E tutti, morti, dispersi o feriti avevano un solo e sano obiettivo, quello di tornare a casa, rivedere i propri cari e le proprie terre.

Questi sono numeri devastanti che ci devono far riflettere, soprattutto voi Ragazzi che oggi vi trovate davanti a questo monumento che li rappresenta.

Ben possono sintetizzare le parole di un asiaghese, un certo Mario Rigoni Stern, che un giorno disse "Un giorno ricevetti una lettera da San Pietroburgo di un uomo, che avendo letto il mio libro tradotto in russo, mi scriveva: so che mi hai sparato la notte del 26 gennaio, quando gli alpini ruppero l'accerchiamento di Niko-



*lajewka. In quella notte ci siamo sparati, ma per fortuna siamo vivi tutti e due.*" Da pelle d'oca.

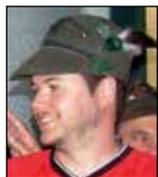
A terminare la cerimonia gli interventi del sindaco Martino Montagna e del presidente Sezionale Enrico Crocco.

Mattinate come questa sono fondamentali, devono cercare di insegnare che quello che siamo ora, lo dobbiamo in parte a quello a cui altri hanno rinunciato. La partecipazione dei ragazzi diventa in questo fondamentale.

Un Grazie a tutti i partecipanti, con l'augurio di rendere sempre più partecipi a queste attività, giovani e concittadini, un arrivederci al 2019.

## CORNEDO

### Assemblea e votazioni per il nuovo Consiglio



di Emanuele Massignani

Classica assemblea annuale dei soci a febbraio per il gruppo alpini Cornedo. Ancora più significativa dato che nello stesso giorno, sabato 24 febbraio, si sono svolte le votazioni per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Presenti oltre 70 soci alpini, in rappresentanza della Sezione di Valdagno il vice Presidente Silvano Povolo e il Sindaco, nonché socio del gruppo, Martino Montagna. Come ogni anno le attività si sono susseguite numero-

so per il gruppo. La consueta sintesi fatta dal Capogruppo Farardo ha mostrato come anche il 2017 sia stato un anno ricco di eventi per gli Alpini di Cornedo. Forte la partecipazione alle varie attività, dalle più importanti e impegnative alle più leggere, grazie ad una squadra ben rodada e ad un consiglio solido, motore trainante del gruppo.

A seguire delle parole del capogruppo la relazione finanziaria del cassiere e i saluti delle autorità, con l'ultimo intervento del vice presidente sezionale che ha messo in risalto come il dna della solidarietà sia parte integrante di noi alpini.

Parole di elogio sono arrivate anche dal sindaco confermando la massima disponibilità dell'amministrazione Comunale a una collaborazione con il gruppo e sottolineando come associazione di volontariato il gruppo di Cornedo sia da traino alla vita sociale del nostro paese. Dopo i saluti grande festa e ottima cena, corredata da qualche buon bicchiere di vino.

Domenica pomeriggio si è svolto lo spoglio per il rinnovo del consiglio direttivo per il triennio 2018 \ 2020 con il seguente risultato

Capogruppo Raffaele Farardo, Vice capogruppo Franco Pretto e Giulio Montagna, Segretario Germano Fontebasso, Tesoriere Riccardo Diquigiovanni, Cerimoniere Bee Donato, Revisore dei conti Gabriele Cardini, responsabile giovani Mauro Disconzi, Consiglieri Denis Zarantonello, Marco Ceola, Antonio Baldrani, Giancarlo Guiotto, Mirco Urbani, Ceola Arduino, Soldà Silvano, Zarantonello Luigi, Massignani Emanuele. Al capogruppo e a tutti i consiglieri un in bocca al lupo e un augurio di buon lavoro per il prossimo triennio.



## RECOARO TERME

### Il Pranzo Sociale si tinge di Giallo...



di Davide Branco

10 Febbraio 2018. Come di consueto si rinnova la grande partecipazione al Pranzo Sociale del Gruppo Alpini Recoaro Terme, che segue l'Assemblea Generale svoltasi il 3 Febbraio; un evento atteso da molti per rinsaldare legami di amicizia alpina in un contesto amichevole e familiare; gli amici del CEOD con i loro centri tavola sempre originali abbelliscono anche moralmente la giornata trascorsa tra discorsi, lotterie, pranzo, musica e allegria; ma quest'anno la giornata si tinge del giallo delle divise della nostra Protezione Civile Alpina ANA; 5 nostri Volontari hanno ricevuto dal Ministero competente un Attestato di Benemerenzza con tanto di Brevetto e Decreto a coronamento della loro preziosa attività di sostegno alle popolazioni colpite dal Terremoto dell'Aquila ed altri eventi purtroppo catastrofici, e il Gruppo Alpini Recoaro Terme ha deciso di premiare questi 5 Volontari con un cofanetto contenente nastri ufficiali da apporre sulle divise a ricordo dell'Attestato e della premiazione, consegnati dal Sindaco Dott. Giovanni Ceola con tanto di fascia Tricolore, dal Dott. Davide Branco Rappresentante Provinciale Istruttori Protezione Civile e dal Vice-Presidente Sezionale Silvano Povolo; ecco i nostri Amici Pre-



miati: Ing. Giuseppe Bertoldi-Coordinatore PC ANA Valdagno; Enzo Tomasi-Capogruppo Recoaro Terme, Cailotto Giovanni-Volontario, Matteo Cornale-Volontario, Ivo Gaspari-Volontario; commossi i premiati per la dimostrazione di affetto ed amicizia dimostrata dai presenti ed a loro un grazie a nome di tutti quelli, Alpini e non Alpini, che donano il loro tempo alle attività di Volontariato.

*Viva gli Alpini  
Viva il Volontariato*

## PONTE DEI NORI

### La nostra baita intitolata a Fedele Tomasi



di Paolo Ciccotto

Il pomeriggio del 30 settembre 2017 si è tenuta presso la sede del Gruppo la cerimonia di intitolazione della nostra "Baita" al compianto Fedele Tomasi, socio fondatore del Gruppo Alpini Ponte dei Nori. Non è molto che il nostro caro Fedele è 'andato avanti', ed il ricordo e la gratitudine verso questo nostro caro amico, per tutto quello che ha realizzato per gli Alpini, ci ha spronato verso una delle più belle iniziative del Gruppo.

Era il lontano 1965 quando Fedele Tomasi, con altri alpini in congedo, presenziò alla cerimonia di fondazione del Gruppo Alpini Ponte dei Nori presso la scuola elementare G. Marconi. La messa fu officiata da don Bruno Tomba, alla presenza del Presidente Sezionale e di alcune autorità. Iniziò così, per merito di Fedele, l'avventura del nostro Gruppo, che ancora oggi continua.

Fedele Tomasi è stata una figura emblematica, non solo per gli alpini del Gruppo, ma anche per il nostro quartiere. Egli è sempre stato un fulgido esempio di laboriosità, onestà e amicizia verso tutti quelli che lo hanno frequentato.

La sua giovinezza e maturità sono state scandite dal lavoro in malga, a contatto con la natura e i verdi pascoli delle montagne. Era un lavoro faticoso il suo, scandito dai ritmi delle stagioni, svolto con una grande forza d'animo, necessaria per affrontare le difficoltà di un ambiente che non regala nulla. Un lavoro che egli amava e rispettava, e che non avreb-



be cambiato con nessun altro, nonostante la sua durezza. È stato attivo come membro del Soccorso alpino per tanti anni, portando in salvo alcuni infortunati in parete. È stato anche socio fondatore dell'Avis sezione di Valdagno, insignito delle onoreficenze di cavaliere e commendatore.

La vita non gli ha risparmiato dolori e lutti: ha perso la sua seconda figlioletta in tenera età, ed inoltre precocemente l'amata moglie, rimanendo solo con la seconda figlia Emanuela da accudire. Nonostante queste gravi perdite, da vero alpino non si è mai perso d'animo.

Per il Gruppo è sempre stato un punto di riferimento, e per questo la sua dipartita è stata per noi fonte di dolore. Anche durante la lunga malattia, è riuscito, nonostante le sofferenze evidenti, a trasmetterci quella grande serenità ed ottimismo di chi sapeva di avere sempre fatto il proprio dovere. Questo nostro Alpino ha meritato tutta la nostra riconoscenza e l'affettuoso ricordo per gli ideali che ci ha lasciato.

Il Consiglio del Gruppo ha così deciso di intitolare la sua sede a Fedele Tomasi, in un gesto di ringraziamento per i valori autenticamente alpini che egli ha trasmesso e che il Gruppo continua a portare avanti.

La cerimonia di intitolazione della sede si è svolta con la presenza di un folto numero di Alpini provenienti da tutti i Gruppi della Sezione, accorsi con i loro gagliardetti.

Il Presidente sezionale Enrico Crocco ed il Vicepresidente Silvano Povolo hanno voluto onorare l'occasione con la loro personale presenza.

Lo schieramento degli Alpini si portava avanti il monumento ai caduti della Valle dell'Agno, sito in piazza Papa XXIII, ove si procedeva all'alza bandiera sulle note dell'inno nazionale, ed alla successiva deposizione di una corona ai Caduti, sulle note del 'Piave' e del 'Silenzio'. Ordinatamente gli Alpini si portavano poi presso la sede del Gruppo, ove il Capogruppo e del Presidente sezionale hanno pronunciavano discorsi incentrati sul commosso ricordo del caro Fedele. Con un minuto di silenzio tutti i presenti hanno poi voluto onorare e ricordare tutti gli alpini del Gruppo 'andati avanti'. Subito dopo si è proceduto alla scopertura di una targa di dedica ed intitolazione della sede a Fedele Tomasi, alla presenza della figlia del nostro socio Fondatore, la quale ringraziava tutti i presenti per l'affetto dimostrato al caro papà.

La festa proseguiva alla presenza di circa duecento persone, tra alpini ed amici, allietate da un quintetto strumentale e da un ricco buffet.

Grazie Fedele per tutto quello che hai fatto per i tuoi alpini. Noi siamo sicuri che da lassù ci farai ancor più da guida nel nostro cammino.



# RUOTA DELLA VITA

## Sono nati

### gr. Altissimo:

ANGELO di Federica Menaspà e del socio Carlo Dalla Valle;

### gr. Brogliano:

ANNA di Valentina e del socio Andrea Peruzzi;

gr. Cerealto: GIULIO di Giulia e del socio Andrea Pianalto;

### Gr. Brogliano:

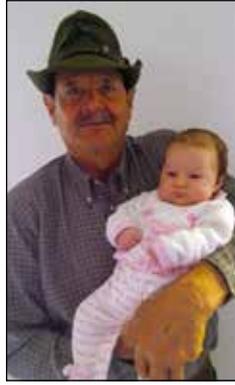
Cunegatti Romeo della nipotina ANNA (foto a destra);

Peruzzi Giovanni del nipotino LUCAS GIOVANNI (foto sotto);

### Gruppo Cerealto:

il socio Pretto Fernando del nipotino GIULIO (foto a destra);

il socio Grigolato Michelangelo del nipotino LUCA Grigolato (foto sotto);



## Sono diventati nonni

### gr. Altissimo:

il socio Disconzi Silvio della nipotina ARIANNA Rancan;

Raniero Girolamo del nipotino MARCO Dani;

Antecini Quinto Roberto del nipotino CRISTIAN;

### gr. Cereda:

Lino Fochesato del nipotino Calì LORENZO;

### gr. Massignani Alti:

Ceolato Luigi della nipotina GRETA (foto a destra);

Giuliano Dal Lago del nipotino PIETRO (foto sotto);



### Gruppo Campo-tamaso:

Maurizio Gaspari del nipotino AN-DREA (foto a destra);



# ADUNATA INTERSEZIONALE

## 28-29 APRILE

### BASSANO DEL GRAPPA

**SABATO 28 APRILE**

16.00 AMMASSAMENTO PRESSO TEMPIO OSSARIO  
16.30 ALZABANDERA, ARRIVO TEDOFORO E ACCENSIONE TRIPODE  
16.45 DEPOSIZIONE CORONA  
16.30 SPILATA DA TEMPIO OSSARIO A SAN FRANCESCO  
17.15 DEPOSIZIONE CORONA ALTA DEI CADUTI  
17.30 INAUGURAZIONE MOSTRA - LOGGETTA MUNICIPIO  
18.30 INIZIO S. MESSA  
21.15 SPETTACOLO TEATRALE "L'ASSÙ E CASA MIA" TEATRO REMONDINI - CORO EZZELINO

**DOMENICA 29 APRILE**

09.00 AMMASSAMENTO IN PRATO SANTA CATERINA  
09.30 DEPOSIZIONE OMAGGIO FLOREALE PRESSO MONUMENTO RAGAZZI '99  
09.45 INIZIO SPILATA  
11.45 DISCORSI AUTORITÀ  
12.30 APERTURA STAND GASTRONOMICO

SEZIONE DI  
**ASIAGO**

SEZIONE DI  
**BASSANO**

SEZIONE DI  
**MAROSTICA**

SEZIONE DI  
**VALDAGNO**

SEZIONE DI  
**VICENZA**

In collaborazione con la Città di Bassano del Grappa, con il contributo della Regione e il patrocinio della Provincia

# RUOTA DELLA VITA

## *Sono mancati*

### **gr. Castelgomberto:**

Bolzon Angela moglie del socio  
Guiotto Luigino;

### **gr. Altissimo:**

Carmela Belluzzo *moglie del socio  
Clementino Mecenero, mamma del  
socio Fabio Mecenero e sorella del  
socio Adriano Belluzzo;*

Carolina Camponogara *mamma  
del socio Disconzi Silvio;*

Ugolina Elisa Albiero *mamma del  
socio Zarantonello Alvisè;*

Ernesto Valentino Santolin *fratello  
del socio Vittorio;*

Margherita Visonà *suocera del so-  
cio Santolin Giorgio;*

### **gr. Recoaro:**

Antonio Faccio *papà del socio  
Franz;*

### **gr. Cereda:**

Francesco Cariolato *papà del so-  
cio Pietro;*

*il socio Tullio Michelin;*

*il socio Luca Castagna;*

Bruna Pellizzari *mamma dei soci  
Moreno e Giampietro Guidolin;*

### **gr. Valle di Castelgomberto:**

Prospero Maria Luigia *mamma del  
socio Gonzo Roberto;*

### **gr. Cornedo:**

Giuseppe Diquigiovanni *papà del  
socio Antonio;*

Ruggero Fattori *suocero del socio  
Mauro Disconzi;*

Maria Ongaro *suocera del socio  
Guido Dalla Riva;*

Danilo Bergamin *papà del socio  
Paolo;*

*il socio Flavio Vencato;*

*il socio Pierluigi Guglielmi;*

*il socio Giovanni Zamperetti papà  
del socio Giampaolo;*

Ugo Soldà *fratello dei soci Ettore e  
Giovanni;*

Giannina Piana *suocera dei soci  
Marcello Dalla Riva e Paolo Pretto;*

Emilia Battistin *mamma del socio  
Berto Battilana;*

Ottorino Savegnago *papà del so-  
cio Giuliano;*

*il socio Enrico Parise;*

Angelo Gonzato *fratello dei soci  
Enzo, Attilia e Giuseppina;*

### **gr. Brogliano:**

*il consigliere  
del gruppo  
Vladimiro Ro-  
setto Lorenzo  
(vedi foto);*



### **gr. Cerealto:**

Almerigo (Franco) Giacomini *papà  
del socio Giuliano;*

### **gr. Campotomaso:**

Gianni Lorenzi *fratello del socio  
Ruggero;*

### **CONTRIBUTI:**

<b>20 Euro</b>	da Gruppo Scout Sovizzo1	<i>per Civillina</i>
<b>50 Euro</b>	da Manni Giuseppe	<i>per Sezione</i>
<b>50 Euro</b>	da Gruppo Valle di Castelgomberto	<i>per Sezione</i>
<b>20 Euro</b>	da Gruppo Scout Noviziato - Cornedo1	<i>per Civillina</i>
<b>125 Euro</b>	da "Il sogno di Stefano"	<i>per Fondo di Solidarietà</i>



# Lora



## SERVIZI FUNEBRI

Fronte Poste centrali Valdagno

*Mario Dal Lago e Alessandro Lora*

Come un padre con il figlio vi sapranno accompagnare  
per l'ultimo saluto di un vostro caro. Per ogni informazione, non esitate,  
troverete competenza, professionalità, proposte chiare...  
e tanta umanità. Penseremo noi a tutto.

Ci trovate a Valdagno in Viale Trento 10/a

**Tel. 0445-406132**      **Cel. 331-9225478**



### Mario Dal Lago

**37 anni di esperienza:**  
**Io trovate a Valdagno**  
**fronte le poste centrali**

# RUOTA DELLA VITA

## Anniversari di matrimonio:

### gr. Cereda:

45° anniversario tra Egidio Tregna-  
go con Maria Bruna dal Balcon;

### gr. Novale:

50° anniversario tra Franceschina  
Bicego con Guido Busato (foto sotto);



### gr. Ponte dei Nori:

50° anniversario tra Ferruccio  
Campanaro con Pierobon Dina  
Maria (foto sotto).



## ATTENZIONE - IMPORTANTE - LEGGERE ATTENTAMENTE 5 ‰ a favore dell'A.N.A.

Grazie a recenti provvedimenti in materia di legislazione finanziaria è possibile destinare, a titolo iniziale e sperimentale, oltre all'8 per mille (allo Stato, alla Chiesa cattolica, ecc.) un ulteriore 5 per mille dell'Irpef a organizzazioni senza fini di lucro.

La "Fondazione ANA Onlus", rientra tra quante possono ricevere questo ulteriore contributo.

**La Fondazione è stata costituita dall'ANA per sostenere iniziative di assistenza e solidarietà, sviluppare e promuovere attività di Protezione civile e interventi medico-campali dell'ospedale da campo ANA, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale ed umano della montagna.**

Chiunque può indicare questo ulteriore contributo nella sua prossima dichiarazione dei redditi, precisando il **numero di codice fiscale** che è **97329810150**.

A ulteriore chiarimento si riporta qui a fianco la grafica prevista per i modelli dichiarativi:

\* Qui apporre la firma del contribuente.

La destinazione del 5 per mille dell'Irpef può anche essere indicata da chiunque sia in possesso del "modello CUD" e non sia tenuto alla presentazione della dichiarazione dei redditi, inviando in busta il modulo che prevede sia la destinazione dell'8 per mille, sia quella del 5 per mille.

Precisiamo ancora che il suddetto contributo è **aggiuntivo e non alternativo** a quello dell'8 per mille già previsto a favore della chiesa cattolica o di altre istituzioni.

**Vi invitiamo quindi a destinare questo contributo a favore dell'A.N.A. e di divulgare più possibile questa iniziativa a parenti, familiari ed amici.**

## PROSSIMO NUMERO

Vi ricordiamo che il prossimo numero del notiziario "Alpini Val dell'Agno" è previsto per agosto 2018. Per chi vuol mandare informazioni o articoli la data ultima è il **1 luglio 2018**. Mandate le vostre informazioni a [valdagno@ana.it](mailto:valdagno@ana.it)



PLURIMANDATARI DI  
ASSICURAZIONI

### ATTENZIONE

Solo per gli iscritti e famigliari dell'A.N.A. SEZ. di VALDAGNO

**UNO SCONTO DAL 25% AL 40% SU TUTTE LE POLIZZE PERSONALI**

**Valdagno (VI) - Via Bellini, 11 Tel. 0445.410449**  
**Arzignano (VI) - P.za Campo Marzio, Tel. 0444.671740**

### ALPINI VAL DELL'AGNO - Notiziario della Sezione A.N.A. di Valdagno

**Direzione:** Corso Italia 63/G "Casetta dei Nani" 36078 Valdagno (VI) Tel. e fax 0445 480028 - [www.ana-valdagno.it](http://www.ana-valdagno.it) - e-mail [valdagno@ana.it](mailto:valdagno@ana.it)

**Direttore responsabile:** Luigi Centomo

**Comitato di redazione:** Luigi Centomo, Enrico Crocco, Cristina Tessaro, Davide Branco, Guido Asnicar e Nazario Campi

Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 325 del 27-1-1976 - Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10